

Contratti. Le nove sigle del credito trovano un accordo: nessuna apertura a un'estensione della legge Biagi

I bancari chiedono 188 euro

Pronta la piattaforma del sindacato: richiesto un aumento del 9%

Laura Di Pillo
 MILANO

Circa 188 euro in più in busta paga, pari a un incremento complessivo medio del 9 per cento. È l'aumento chiesto per il biennio economico 2006-07 dai sindacati dei bancari nella piattaforma varata ieri a Roma in vista del rinnovo del contratto di categoria scaduto a fine 2005 (il riferimento è lo stipendio di una figura media del settore, III area IV livello per esempio un impiegato con 10 anni di anzianità). Un documento unitario (anticipato da «Il Sole-24 Ore» del 24 gennaio), sottoscritto da tutte le nove sigle di categoria (Dircredito, Fabi, Falcri, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Silcea, Sinfub, Ugl, Uilca) che rivendica «centralità del lavoro, riequilibrio redistributivo e responsabilità sociale e d'impresa». La parola passa ora ai lavoratori (340 mila i bancari in Italia) che discuteranno il documento nelle assemblee, poi a fine marzo sarà presentato all'Abi (Associazione bancaria italiana).

Un aumento richiesto, quello del 9% che comprende un 3,8% di costi inflazione cioè il recupero del potere d'acquisto dei salari, un ulteriore 3,5% me-

dio di riparametrazione. A queste cifre vanno poi aggiunte le richieste fatte sugli incrementi delle indennità, l'aumento dei giorni di permesso, una rivalutazione degli scatti di anzianità, i contributi per la previdenza complementare. Tra le novità annunciate negli assetti professionali l'introduzione di un V livello nei Quadri direttivi (capi d'agenzia e di filiale). Nella piattaforma si ribadisce la volontà di contrastare la precarietà spiega Francesca Furfaro, alla guida della Falcri. «Il contratto di apprendistato dovrà ottenere miglioramenti economici e normativi che ne diminuiscano la durata e il differenziale economico; il contratto di inserimento andrà specializzato per utilizzi mirati». Insomma, nessuna ulteriore apertura sulla legge Biagi. Tra i capitoli «caldi» anche quello sull'orario di lavoro «ormai dilatato», sulla formazione, sui sistemi incentivanti e la responsabilità sociale d'impresa, che vuol dire «regole chiare per la vendita di pro-

dotti finanziari a tutela di bancari e consumatori». Quanto alla contrattazione di secondo livello «c'è la necessità di un ampliamento dei poteri di contrat-

tazione aziendale». «Si tratta di una piattaforma di alto profilo — spiega Giuseppe Gallo segretario generale di Fiba-Cisl — perché realisticamente rivendica per i lavoratori una quota di dividendo del risanamento del sistema, per tutti noi un punto fermo». Dall'altra parte, invece, le banche che puntano a una riduzione dei costi e che insistono sull'esigenza di ulteriori recuperi di margini e di competitività. «Per loro — continua Gallo — l'accordo del '93 per le politiche dei redditi è ancora valido, noi invece lo riteniamo superato come è antistorica ogni ipotesi di gabbie salariali, voci circolate nei giorni scorsi e parzialmente smentite dall'Abi. Cosa diversa — prosegue Gallo — è ragionare su elementi di variabilità nei premi aziendali». Intanto, anche le banche sono al lavoro. «Speriamo che non presentino alcuna piattaforma — prosegue Gallo — Sella non ha mai fatto una contropiattaforma. Quella circolata nei giorni scorsi ci auguriamo sia stato un'irrituale esercizio di scuola che non ci venga mai ufficialmente presentato perché gravido di contenuti regressivi e che scatenerrebbe un

inizio conflittuale».

Insomma, la situazione si prospetta delicata. A guidare la delegazione dei banchieri nella partita del rinnovo è Fabio Innocenzi l'amministratore delegato di Bpvn, uomo di punta nella fusione con Bpi. Toccherà a lui mediare tra le diverse anime ed esigenze degli istituti in uno scenario che fa i conti con processi di aggregazione e consolidamento. Una sfida complessa che riguarda l'intero sistema a partire dal sindacato. «Questa piattaforma nasce da un momento di analisi oggettiva del settore — prosegue Cristina Attuati segretario della Fabi — siamo riusciti a mettere insieme storie e sensibilità diverse, le banche sono uscite dalla crisi producendo molti utili che vanno redistribuiti non solo agli azionisti ma anche ai lavoratori». Insomma, la battaglia sarà dura, senza esclusione di colpi con un sindacato che, stavolta, si presenta al tavolo unito e quindi più forte. «Un passo avanti importante — sottolinea Mimmo Moccia segretario generale Fisac-Cgil — questa piattaforma pone al centro il lavoro e sono molto soddisfatto del risultato raggiunto».

laura.dipillo@ilsole24ore.com

OLTRE LE REGOLE

Confederali e autonomi non rispettano i vincoli dell'inflazione programmata La Cisl: ai lavoratori una quota di dividendo del risanamento





MARKA

www.ecostampa.it

Le rivendicazioni per il rinnovo

In euro

	Stipendio lordo annuo attuale	Aumento mensile
Dirigenti	58.854	—
Qd5	55.209	—
Qd4	45.854	244,93
Qd3	38.804	215,76
Qd2	34.644	192,57
Qd1	32.573	183,38
3 area 4 Liv.	28.541	166,08
3 area 3 Liv.	26.530	158,63
3 area 2 Liv.	25.041	148,76
3 area 1 Liv.	23.661	155,75
2 area 3 Liv.	22.281	135,18
2 area 2 Liv.	21.689	78,52
2 area 1 Liv.	21.098	77,56
Livello Unico nott.	20.080	92,70
Livello unico	19.717	57,64

I CALCOLI DEL SINDACATO SULL'AUMENTO

Dati in %

Inflazione	3,80 +
Riparametrazione	3,50 =
Aumento indennità, Giorni permesso, Polizza sanitaria, Buoni pasto	7,30 +
	1,70 =

9,00

Pari a:

187,97
euro